

GL *LRYHGu IHEEUDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
2	Il Sole 24 Ore	10/02/2022	<i>Ance: "Sui rincari delle opere pubbliche servono correzioni, il Dl bonus va fatto subito" (G.Sa.)</i>	3
2	Il Sole 24 Ore	10/02/2022	<i>Bonus, il governo cambia rotta: decreto legge per le correzioni (L.Serafini)</i>	4
2	Il Sole 24 Ore	10/02/2022	<i>Int. a R.Fraccaro: "Un disastro, ora le norme vanno condivise prima" (G.Santilli)</i>	6
27	Il Sole 24 Ore	10/02/2022	<i>Case antisismiche, confermato lo stop al 30 giugno (G.Latour)</i>	7
1	Italia Oggi	10/02/2022	<i>Sui bonus leggi fatte con i piedi (F.Bechis)</i>	8
Rubrica Sicurezza				
29	Corriere della Sera	10/02/2022	<i>"Cybersecurity pubblico-privato per creare lo scudo sui dati" (F.Savelli)</i>	10
Rubrica Lavoro				
32	Il Sole 24 Ore	10/02/2022	<i>Enti non commerciali esentati dalla denuncia del lavoro occasionale (G.Sepio)</i>	11
Rubrica Energia				
1	Il Sole 24 Ore	10/02/2022	<i>Fusione nucleare, energia futura piu' vicina (E.Comelli)</i>	12
19	Il Sole 24 Ore	10/02/2022	<i>Un mega progetto per mettere il sole in scatola</i>	16
Rubrica Università e formazione				
38	Italia Oggi	10/02/2022	<i>Architettura diventera' abilitante (M.Damiani)</i>	17
Rubrica Professionisti				
31	Il Sole 24 Ore	10/02/2022	<i>In Lombardia avviso per la formazione continua</i>	18
32	Italia Oggi	10/02/2022	<i>Cenl studi, ripartita la trattativa</i>	19
Rubrica Fondi pubblici				
11	Il Sole 24 Ore	10/02/2022	<i>Fondi Ue, Sud Europa e Mezzogiorno ostaggio della stagnazione (B.Romano)</i>	20

Ance: «Sui rincari delle opere pubbliche servono correzioni, il Dl bonus va fatto subito»

I costruttori

Buia: modificare l'art. 29 del Dl sostegni, compensazioni estese al 1° semestre 2022

ROMA

«Il decreto legge per correggere la stretta sui bonus edilizi va fatto immediatamente, senza perdere altro tempo, perché le imprese rischiano di chiudere. Per quello che riguarda i rincari dei materiali nelle opere pubbliche, riconosciamo che l'articolo 29 del decreto sostegni fa un passo avanti. Ma servono assolutamente correzioni a quella norma. È quello che andremo a dire oggi in Parlamento». A parlare è il presidente dell'associazione nazionale costruttori edili (Ance), Gabriele Buia, raggiunto dal Sole 24 Ore. Oggi Buia andrà in audizione parlamentare proprio a spiegare le modifiche che l'associazione ritiene necessarie per evitare di bloccare le opere del Pnrr. Tre sono le principali criticità che vengono evi-

denziate dell'articolo 29: i progetti che andranno in gara nei prossimi mesi saranno redatti sulla base di prezzi molto lontani dai prezzi di mercato correnti; il meccanismo di compensazione sulle opere in corso si ferma al dicembre 2021 e andrebbe invece esteso anche alle attività in corso, almeno nel primo semestre 2022; l'assenza di un vero meccanismo di revisione prezzi.

Quest'ultima obiezione si può spiegare andando nel dettaglio delle norme. Fra le disposizioni positive dell'articolo c'è l'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire nei documenti di gara la clausola per la revisione prezzi. Finora era solo una facoltà. Ma una formulazione ambigua della norma sembra introdurre, per i soli lavori pubblici, una norma di compensazione del caro materiali anziché una clausola revisionale.

Apprezzabile la revisione del metodo di rilevazione dei prezzi finalizzato alle compensazioni, affidato ora esclusivamente all'Istat: scompaiono i dati spesso disomogenei di Provveditorati e Unioncamere. Ma l'Ance chiede un coinvolgimento delle principali associazioni di categoria da parte di Istat e poi del Mims

che dovrà emanare il decreto.

Numerose correzioni sono proposte proprio in relazione alle modalità di erogazione delle compensazioni. Anzitutto la misura della compensazione scende all'80% del rincaro effettivo. C'è poi una discrepanza temporale fra le rilevazioni, che avvengono su base semestrale, e i lavori su cui si interviene che sono quelli contabilizzati nei dodici mesi precedenti al decreto. Molto critica, inoltre, l'esclusione dal nuovo sistema dei lavori contabilizzati nell'anno solare di presentazione dell'offerta. Problematici - e portatori di nuova burocrazia e nuovi contenziosi - i riferimenti al rispetto del cronoprogramma dell'opera come condizione

per far scattare la compensazione (come se eventuali ritardi dovessero necessariamente dipendere dall'appaltatore) e la richiesta di giustificativi a comprova della maggiore onerosità subita. L'Ance a questo proposito proponeva il modello francese che riconosce in automatico la compensazione dopo l'accertamento del rincaro avvenuto.

Sul fronte delle risorse, contestata la possibilità per le sole opere del Pnrr e del Piano nazionale complementare di usufruire del fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche nel caso in cui le stazioni appaltanti non possano provvedere con risorse dell'opera o proprie. Ance chiede di estendere questa possibilità a tutte le opere.

C'è infine il tema dell'aggiornamento dei prezzi, per evitare di affidare opere sottocosto. Bisognerebbe superare la facoltatività dell'aggiornamento dei prezzi, inserire un riferimento esplicito ai prezzi correnti di mercato ed eliminare il limite delle risorse stanziato per giustificare di mandare in gara progetti sottocosto.



GABRIELE BUIA
Presidente dell'Ance (associazione dei costruttori edili)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo Piano

Le misure per l'economia

Bonus, il governo cambia rotta: decreto legge per le correzioni

Crediti d'imposta. In cantiere un provvedimento per ripristinare le cessioni multiple: tra le ipotesi l'autorizzazione per i soggetti vigilati da Bankitalia. Il nodo delle regole per le frodi subite e future

Laura Serafini

Il governo lavora ad un nuovo decreto per correggere la norma del Sostegni ter che blocca le cessioni multiple dei crediti di imposta. E non soltanto quella: la questione che ora sta tenendo al palo Cdp, Poste, e alcune banche sono le frodi già subite sui bonus (almeno 2 miliardi) e che hanno comportato il sequestro dei crediti fiscali da parte delle procure. Ripristinare le cessioni multiple, ora bloccate più che altro per motivi di antiriciclaggio, è relativamente semplice. L'ipotesi più percorribile è ammettere a quelle operazioni i soggetti vigilati dalla Banca d'Italia (art.106 Tub) e quindi obbligati alle segnalazioni antiriciclaggio e anche, come sollecitato dal mondo bancario, le società veicolo riconducibili agli istituti di credito.

Un correttivo di questo tipo rimetterebbe in corsa anche altri operatori, come alcune utility, che hanno nel gruppo società di pagamenti (Imel) e che quindi sono soggetti vigilati. Ma nonostante una correzione di questo tipo, che riaprirebbe il mercato secondario, tutto il meccanismo farebbe in ogni caso fatica a rimettersi in moto finché non viene chiarita la catena dei rischi e delle responsabilità. Inevitabile, da questo punto di vista, rimettere mano anche al decreto antifrodi. Ma come? Bisogna chiarire co-

me gestire il pregresso: e cioè chi paga, sia in termini economici e sia penali, per le frodi già subite? (L'incauto acquisto è reato). E come ci si dovrà regolare in futuro? Lo Stato certo non può garantire questi rischi: sarebbe a dir poco un aiuto di Stato. Da una parte l'agenzia delle Entrate potrebbe fare da filtro per selezionare i crediti fiscali "puliti", ma sicuramente un più serrato sistema di controlli dovrebbe fare capo a chi compra. In questo caso, però, se si spostasse l'onere dei controlli per legge a carico di chi compra (e dunque anche la responsabilità in caso di frode) per gli operatori non sarebbe semplicissimo gestire questi rischi: le banche, ad esempio, potrebbero essere obbligate a fare nuovi accertamenti patrimoniali.

La conferma che l'esecutivo sta ragionando su nuovi interventi ieri è arrivata dal Parlamento, a valle delle risposte al question time presso la commissione Finanze della Camera. «Alla fine siamo stati ascoltati: il Governo sbloccherà con un nuovo decreto la cessione dei crediti derivanti dai bonus edilizi», hanno dichiarato Giovanni Currò e Vita Martinciglio, vicepresidente e capogruppo in commissione Finanze alla Camera (M5S).

Pertanto il fatto che alcuni operatori hanno sospeso in via cautelativa gli acquisti dei crediti fiscali potrebbe aprire a un'ondata di cause per risar-

cimento danni. È il caso di quei soggetti che avevano fatto caricare pratiche sulle proprie piattaforme e poi le hanno bloccate, come è accaduto con Poste e Cdp. E ancora: in alcuni casi sono state firmate lettere di impegno oppure fatte deliberazioni preliminari. Le imprese rimaste in mezzo al guado per aver comprato crediti fiscali oltre la capienza fiscale sono numerose e alcune rischiano di saltare.

La decisione dell'esecutivo di cambiare le regole in corsa quando ormai il mercato era partito e le imprese avevano fatto affidamento sulle prospettive di business potrebbe, secondo alcuni, aprire anche a class action. Insomma, la matassa è davvero complessa da dipanare. Anche se ormai tutte le forze di maggioranza sono compatte nel chiedere una revisione delle norme sul divieto di cessione multipla. «Appare ormai scontata la

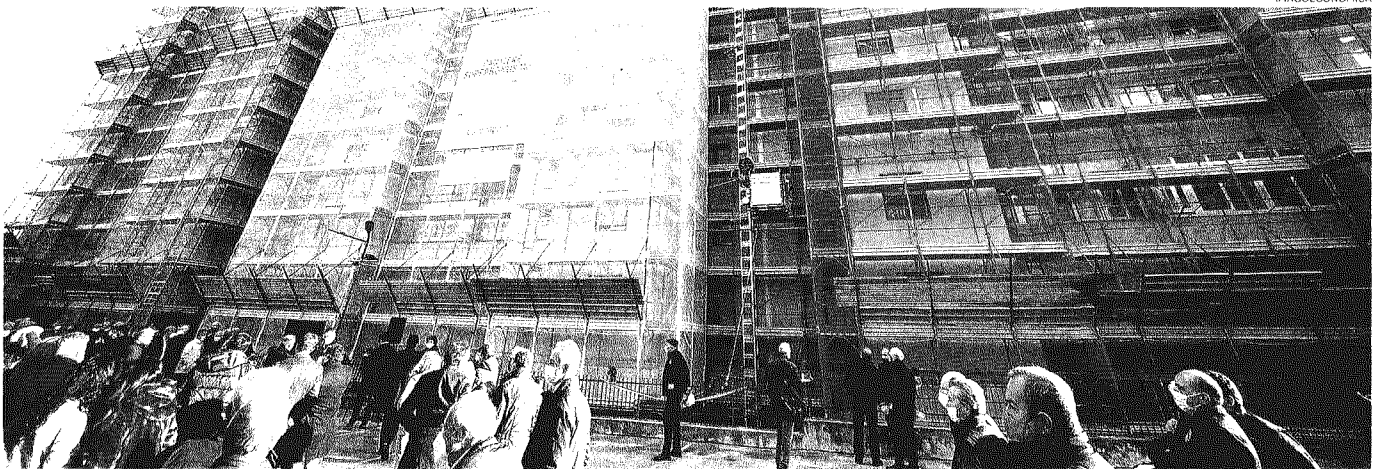
scelta del Governo di approvare la prossima settimana un decreto legge per correggere le storture generate nel funzionamento dei bonus edilizi, tra cui il superbonus, dal Dl Sostegni ter e dal precedente Dl antifrodi. L'onestà intellettuale deve portare a riconoscere dietro questo risultato importante il pressing svolto dal M5S», ha affermato Daniele Pesco (M5S), presidente della commissione Bilancio del Senato.

«Le eventuali criticità della norma sul superbonus non possono essere corrette sacrificando il principio della certezza del diritto. Gli operatori hanno diritto ad avere un quadro di riferimento normativo stabile. La Lega ha elaborato una modifica che estende le possibilità di cessione del credito a condizioni che eliminano la possibilità di un utilizzo fraudolento», hanno dichiarato i responsabili economia ed energia della Lega, Alberto Bagnai e Paolo Arrigoni. «Il governo deve intervenire già questa settimana con un decreto che corregga il decreto Sostegni ter, i cui effetti sono già in corso. Se anche dovesse passare il nostro emendamento soppressivo al decreto sostegni, è evidente che lasceremmo comunque famiglie e imprese in una condizione inaccettabile da qui a fine marzo», ha detto il senatore Andrea Ferrazzi, capogruppo del Pd in commissione Ambiente.

Rischio cause: per le pratiche in sospeso le imprese rimaste in mezzo al guado valutano azioni legali

È RIPRODUZIONE RISERVATA





Bonus edilizi. Il Dl I Sostegni-ter ha bloccato le cessioni multiple dei crediti d'imposta

2 miliardi

CREDITI D'IMPOSTA SEQUESTRATI

Le frodi già subite sulle cessioni dei bonus e che hanno comportato il sequestro dei crediti fiscali da parte delle procure valgono almeno 2 miliardi.

L'intervista. Riccardo Fraccaro (M5S)

«Un disastro, ora le norme vanno condivise prima»



ANSA

Giorgio Santilli

Onorevole Fraccaro, sembra ormai certo che il governo farà un decreto correttivo della stretta sul Superbonus e sugli altri bonus edilizi. È una vostra vittoria?

Aspetto a cantare vittoria. I precedenti non sono di quelli che fanno ben sperare. Volevano bloccare le truffe, hanno messo in ginocchio l'intero settore che ha trainato l'economia nel 2021. Con un danno anche alla politica del governo. Dove l'andiamo a prendere la crescita nel 2022? Ci sono migliaia di imprese che avevano investito e ora sono bloccate, ci sono lavoratori a casa senza stipendio. Quindi dico: bene che si faccia il decreto legge per correggere gli errori ma ora vogliamo vedere le norme prima che siano approvate. Non è più accettabile che il Parlamento debba accettare tutto a scatola chiusa. Andiamo a rileggere il presidente Mattarella. E non è più accettabile che il settore interessato legga le norme in Gazzetta ufficiale. Ci sono alcuni ministri che hanno questo atteggiamento sbagliato. Ma io li avverto: noi

stiamo con le imprese, non con i ministeri. Non saremmo andati in piazza a manifestare contro un governo che sosteniamo.

Proponete un incontro per conoscere le norme, quindi. Mi interessa che il Parlamento e i settori economici interessati conoscano le norme prima che siano approvate. In questo evitiamo effetti e contraccolpi che evidentemente i ministeri non sanno prevedere, come è successo. Non vedo dove sia il problema a lavorare insieme se abbiamo tutti gli stessi obiettivi dichiarati: eliminare le truffe e garantire gli investimenti. Invece è stato creato un clima di sfiducia fra imprese edili e banche. Adesso non si può più sbagliare se vogliamo tornare agli investimenti, a ricreare un clima di fiducia. Non si possono ancora sbagliare le norme, quindi accettino un confronto prima. E non mi riferisco solo al decreto legge correttivo, bensì anche al decreto del Mite che fissa i nuovi massimali.

Cosa la preoccupa in quel caso?

Se sono vere le anticipazioni del Sole 24 Ore, la nostra preoccupazione cresce ancora: ci sarebbe solo qualche ritocco limitatissimo e addirittura l'Iva sulla posa in opera che prima non c'era. Non ci siamo proprio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Evitiamo effetti e contraccolpi che evidentemente i ministeri non sanno prevedere



Bonus 110%
Case antisismiche, confermato
lo stop al 30 giugno —p.28

Acquisti case antisismiche, l'Agenzia conferma lo stop al 110% dal 30 giugno

Question time

**Meno di cinque mesi
per firmare i rogiti
e intercettare il superbonus**

Giuseppe Latour

Conto alla rovescia per chi ha in programma nei prossimi mesi l'acquisto di una casa antisismica, realizzata da una demolizione con ricostruzione. Ci sarà tempo fino al prossimo 30 giugno per intercettare l'agevolazione al 110%, firmando il rogito; oltre questo limite di tempo, quindi da luglio, si scenderà fino al 75 o all'85%, a seconda dei livelli di sicurezza dell'immobile.

L'indicazione di questo termine si ricavava, con qualche difficoltà, dalla lettura dell'ultima legge di Bilancio (si veda Il Sole 24 Ore del 13 gennaio scorso), ma adesso arriva la conferma ufficiale dell'agenzia delle Entrate, nel corso di una risposta a question time del ministero dell'Economia, in commissione Finanze alla Camera, su una domanda firmata da Alberto Ribolla (Lega).

Va ricordato che il sismabonus acquisti prende forma con l'impresa che ricostruisce edifici interi per ridurne il rischio. Chi acquista, a quel punto, ha diritto a uno sconto fiscale sul prezzo di vendita del 75%, se la demolizione ha portato il miglioramento di una classe di rischio, e dell'85% se, invece, il salto di classe è stato doppio. Il superbonus è andato oltre queste

percentuali, creando un "super sismabonus acquisti" al 110%, che prima della manovra scadeva il 30 giugno 2022.

Nel quesito al Mef si spiega che, nella norma della legge di Bilancio che proroga il superbonus, si fa riferimento ai soggetti che effettuano gli interventi oggetto di rinvio: si parla, tra gli altri, di persone fisiche, di proprietari unici, di condomini, ma mai dei soggetti che attivano il sismabonus acquisti, cioè le imprese di costruzioni. «Resta pertanto in dubbio alla scadenza del 30 giugno quale sarà il regime da applicare - agevolato od ordinario - e la percentuale ad esso riferita». In sostanza, non è chiaro se la manovra abbia prorogato o meno il sismabonus acquisti al 110 per cento.

Il ministero dell'Economia risponde (negativamente), dopo avere consultato l'agenzia delle Entrate. E spiega che l'Agenzia, con la risposta a interpellato 57/2022, ha precisato che «affinché gli acquirenti persone fisiche di unità immobiliari residenziali possano beneficiare del superbonus per l'acquisto di case antisismiche, è necessario che i requisiti richiesti sussistano nel periodo di vigenza della norma. Conseguentemente, è necessario che l'atto di acquisto relativo agli immobili oggetto dei lavori sia stipulato entro il 30 giugno 2022». Quindi, per gli acquirenti di queste unità non trovano applicazione le proroghe della legge di Bilancio 2022, che hanno esteso la vita del 110%, con alcune eccezioni, fino al 31 dicembre del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norme & Tributi

Cessioni intrate, la causa di invio guida la scelta del modello

Ministero di Economia: la scelta del modello di invio guida la scelta del modello

Ministero di Economia: la scelta del modello di invio guida la scelta del modello

Liù fiscali, ipotesi sanatoria per le cause più vecchie

La cassa del Comune per i baroli: Prati in due mesi scadevano per 100 miliardi

Accordi con i sindacati: il governo conferma lo stop al 110% dal 30 giugno

Accordi con i sindacati: il governo conferma lo stop al 110% dal 30 giugno

